

Giorgio Gaber e la libertà

Da stasera Giorgio Gaber è di scena al Lirico (ore 21) con « Libertà obbligatoria », suo ultimo recital. Il popolare cantautore milanese, dopo un anno di assenza e ripensamento (durante il quale avrebbe dovuto anche girare un film), torna con le sue storie di vita; la vita di questo tempo, di oggi, del '76. Scritto in coppia con Luporini, diviso in due parti, « Libertà obbligatoria » — un recital di monologhi e canzoni — vive come spettacolo su un tema scottante: oggi siamo liberi o siamo obbligati ad esser liberi?

Gaber, ex signor G, cerca a suo modo di individuare le nevrosi più diffuse oggi, quelle maggiormente « a fior di terra ». Preso atto che dopo il '68 c'è stata recessione non solo economica, constatata tra un motivo e l'altro che le certezze di qualche anno fa sono finite e che la rabbia della contestazione, una volta inserita nel sistema, ha all'attivo solo bilanci fallimentari. Da qui la nevrosi del singolo che si difende, in

qualche modo dai suoi malanni anteriori, approdando nella solitudine e cerca, forse invano, di trovar coraggio « nel peso e nella difficoltà di vivere ». Non a caso conclude Gaber nel monologo finale: « Non l'abbiamo mica rubato il gusto di vivere. Ci spetta di diritto. Ma forse non basta più difenderlo con la pentola che bolle, con la libertà, col potere all'immaginazione. Sento come il bisogno di un rigore... ma, a scampo di equivoci... da inventare ogni giorno. Non un poliziotto... ma un guardiano di me stesso. La libertà di non essere liberi. E ora ai miei amici che gli racconto? Sì, ai miei amici... ai Re Nudi, ai Gesù liberi, agli Erbi voglio, ai Libertà 1, 2, 3, 4... che gli racconto? Io che sono sempre stato d'accordo che si può far tutto? Sì può, siamo liberi come l'aria / Sì può, siamo noi che facciamo la storia / Sì può, libertà, libertà, libertà / libertà obbligatoria ».

Cartoni animati al Pier Lombardo

E' iniziata ieri sera al Pier Lombardo una settimana dedicata al cinema d'animazione e intitolata « Pulcinella e i suoi compagni ». Il programma è imperniato sugli autori italiani, da Manfredo Manfredi a Lorenzo Taluti, da Gianini-Luzzati a Osvaldo Cavandoli a Bruno Bozzetto. Le proiezioni stasera avverranno alle 20 e 30 e alle 22 e 30 (stasera infatti l'« Arialda » riposa), giovedì e sabato alle 16.

Sabato inoltre, al termine della rappresentazione dell'« Arialda », alle 0.30 il Pier Lombardo darà il via alla prima delle annunciate « nottate » del sabato con la proiezione di un'antologia di classici del cinema d'animazione americano degli anni Trenta, epoca delle prime produzioni di Walt Disney.



Giorgio Gaber.

Giorgio Gaber e la libertà

Da stasera Giorgio Gaber è di scena al Lirico con « Libertà obbligatoria », suo ultimo recital. Il popolare cantautore milanese, dopo un anno di assenza e ripensamento (durante il quale avrebbe dovuto anche girare un film), torna con le sue storie di vita, la vita di questo tempo, di oggi, del '76. Scritto in coppia con Luporini, diviso in due parti, « Libertà obbligatoria », un recital di monologhi e canzoni — vive come spettacolo su un tema scottante: oggi siamo liberi o siamo obbligati ad esser liberi? « Libertà obbligatoria », di Giorgio Gaber, ex signor G, cerca a suo modo di individuare le nevrosi più diffuse oggi, quelle maggiormente « a fior di terra ». Preso atto che dopo il '68 c'è stata recessione non solo economica, constatata tra un motivo e l'altro che le certezze di qualche anno fa sono finite e che la rabbia della contestazione, una volta inserita nel sistema, ha all'attivo solo bilanci fallimentari. Da qui la nevrosi del singolo, che si difende, in

qualche modo dai suoi mali, anni anteriori, approdando nella solitudine e cerca, forse invano, di trovar coraggio nel peso e nella difficoltà di vivere ». Non a caso conclude Gaber nel monologo finale: « Non l'abbiamo mica rubato il gusto di vivere. Ci spetta di diritto. Ma forse non basta più difenderlo con la pentola che bolle, con la libertà, col potere, all'immaginazione. Sento come il bisogno di un rigore, ma, a scampo di equivoci, da inventare ogni giorno. Non un poliziotto, ma un guardiano di me stesso. La libertà di non essere liberi. E ora ai miei amici che gli racconto? Sì, ai miei amici... ai Re-Nudi, ai Gesù liberi, agli Erbi voglio, ai Libertà 1, 2, 3, 4... che gli racconto? Io che sono sempre stato d'accordo che si può far tutto? Si può, siamo liberi, come l'aria / Si può, siamo noi che facciamo la storia / Si può, libertà, libertà, libertà / libertà obbligatoria ».

Cartoni animati al Pier Lombardo

È iniziata ieri sera al Pier Lombardo una settimana dedicata al cinema d'animazione e intitolata « Pulcinella e i suoi compagni ». Il programma è imperniato sugli autori italiani, da Manfredo Manfredi a Lorenzo Taiuti, da Gianini-Luzzati a Osvaldo Cavandoli a Bruno Bozzetto. Le proiezioni stasera avverranno alle 20 e 30 e alle 22 e 30 (stasera infatti l'« Arialda » riposa), giovedì e sabato alle 16.

Sabato inoltre, al termine della rappresentazione dell'« Arialda », alle 0.30 il Pier Lombardo darà il via alla prima delle annunciate « nottate » del sabato con la proiezione di un'antologia di classici del cinema d'animazione americano degli anni Trenta, epoca delle prime produzioni di Walt Disney.



Giorgio Gaber.